

Tra scuola ortofrenica, classi differenziali e sostegno: le memorie della maestra Cavina

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 634

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/634

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Lavinia Cremoni

Nome e cognome dell'intervistato: Margherita Cavina

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1987

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 18 dicembre 2019

Regione: Toscana

Località:

Video URL:

https://www.youtube.com/watch?v=iBP3mugYI2c&list=PL-6KfS_Z_-YzQpyC_swrl393s14FnVWF&index

=3

La testimonianza (durata 30:42, <https://www.youtube.com/watch?v=iBP3mugYI2c>) ha per oggetto la storia professionale della maestra Cavina, entrata in servizio nel 1987, prima nella scuola materna dove ha insegnato per 14 anni, successivamente alle elementari. Attualmente è impiegata a Fiesole (Fi).

L'insegnante dopo aver ricordato di aver intrapreso gli studi magistrali contro il volere dei genitori che avrebbero preferito un percorso di studi classici, racconta la sua esperienza di studio e tirocinio presso la Scuola Ortofrenica di Firenze, un'opportunità di crescita culturale e professionale per il mondo magistrale (Debe, 2015). Tale istituto arricchiva il bagaglio lavorativo dell'insegnante di nuove competenze, spendibili in un contesto scolastico che inglobava l'ambito dell'educazione e dell'istruzione degli allievi con deficit. Come ricorda l'intervistata la scuola, di durata biennale, era organizzata in corsi teorici e pratici tenuti da professori dell'università, in collaborazione con la facoltà di Magistero e di Psicologia, e prevedeva un tirocinio didattico e una tesi a conclusione del percorso. A tal proposito l'intervistata ricorda che, dovendo seguire una bambina colpita precocemente da meningite, decise di affrontare nell'elaborato finale il metodo Delacato, approccio educativo - riabilitativo per prendersi cura dei bambini autistici, con disturbi dell'apprendimento e/o della motricità (Pellegrini, Colomba, & Gregorini, 2006).

Si tratta di una memoria significativa perché gli anni in cui la docente Cavina intraprendeva la sua formazione vedevano l'abolizione delle classi differenziali (L. 517 del 1977) e la prima affermazione del diritto di tutti i ragazzi disabili - indipendentemente dalla tipologia di disturbo - ad essere educati nelle classi comuni delle scuole italiane. La figura dell'insegnante di sostegno nella scuola comune era, pertanto, una figura innovativa nel panorama dell'istruzione italiano, che prima di allora aveva visto gli insegnanti specializzati operare solamente all'interno del "ghetto" delle /scuole speciali (Morandini 2020). La maestra Cavina ricorda infatti di aver iniziato il suo percorso professionale con "tante supplenze, spesso brevi per fare punteggi", come "insegnante di sostegno con incarico annuale, in posti lontani", esperienze di cui ha fatto tesoro per tutta la sua carriera scolastica anche nel passaggio dalla scuola materna alla scuola elementare.

Entrata con la scuola dei moduli (Legge 148/1990) insegnando le materie umanistiche è poi subentrata come insegnante prevalente (Legge 169/ 2008) confrontandosi anche con l'insegnamento di Matematica. A tal proposito la docente afferma di apprezzare le prove Invalsi: introdotte nell'anno scolastico 2005-2006, esse hanno generato un acceso dibattito sia nelle aule scolastiche sia nel mondo accademico (Trincherò 2014; Corsini 2013, 2014; Falzetti 2019) di cui è consapevole anche la maestra Cavina: "capisco di essere un po' contro corrente, a me le prove Invalsi sia per italiano che matematica piacciono, magari non l'uso che ne può essere fatto, ma come preparazione secondo me è un buon modo, per andare a fondo".

L'intervistata conclude la sua testimonianza elogiando l'uso della Lim: grazie alla natura multimediale e interattiva, la lavagna multimediale è uno strumento particolarmente efficace nella progettazione del materiale didattico e nell'adattamento dello stesso per gli alunni con BES (Zambotti, 2009). La pensa diversamente sia riguardo al tempo pieno che a suo avviso ostacola lo studio individuale sia in merito all'eccessivo carico di compiti per casa a favore invece delle esperienze offerte dal tempo libero come lo sport.

Alle future generazioni docenti la maestra suggerisce di avere tanta passione ed entusiasmo in quanto è un lavoro difficile e faticoso e di aggiornarsi sempre per venire incontro alle varie contingenze e cambiamenti della società

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

M.C Berti, La buona scuola: l'esperienza del tempo pieno nella scuola primaria. *La buona scuola: l'esperienza del tempo pieno nella scuola primaria*, 2013, 77-80.

C. Corsini, La validità di contenuto delle prove Invalsi di comprensione della lettura. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 2013, 4(10), 46-61.

C. Corsini, B. Losito, Le rilevazioni Invalsi: a che cosa servono?, *Cadmo XXI*, 2013, 2, 55-76.

C. Corsini, (2014). La lezione dimenticata: l'Invalsi e la valutazione di scuole e insegnanti. In I. Giunta. (a cura di), *Flessibilmente, Un modello sistemico di approccio al tema della flessibilità* (pp. 175-203). Lecce: Pensa Multimedia.

A. Debe, La formazione delle maestre delle scuole speciali e delle classi differenziali alla Scuola ortofrenica di padre Gemelli (1926-1978). *Nuova secondaria*, 2015; XXXII (n. 6): 36-38

P. Falzetti, Un sistema scolastico in difficoltà e un preoccupante dualismo territoriale: i risultati delle prove INVALSI. *Social Policies*, 2019, 6.3: 527-532.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

M.A GALANTI, C. GIACONI, T. ZAPPATERRA, Didattiche e progettazioni: storie e tracce evolutive verso l'inclusione. *ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION*, 2021,

M.C Morandini, *Dall'esclusione all'integrazione: i disabili nel sistema formativo italiano tra Otto e Novecento*, in *Inclusione e promozione sociale nel sistema formativo italiano dall'Unità ad oggi* a cura di A. Ascenzi e R. Sani, Milano, FrancoAngeli, 2020

M. Pellegrini, M. Colomba, & A. Gregorini, Autismo infantile e approccio sistematico-relazionale. *Studi Urbinati, B-Scienze umane e sociali*, 76, 153-169, 2006

R. Trincherò, Il Servizio Nazionale di Valutazione e le prove Invalsi. Stato dell'arte e proposte per una valutazione come agente di cambiamento. *Form@ re-Open Journal per la formazione in rete*, 2014, 14.4: 34-49.

F. Zambotti, *Didattica inclusiva con la LIM: strategie e materiali per l'individualizzazione con la lavagna interattiva multimediale*. Edizioni Erickson, 2009.

Riferimenti normativi

Decreto Presidente Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, Norme in materia di scuole aventi particolari finalità

Legge 4 agosto 1977, n. 517, Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

Decreto Legislativo 19 novembre 2004, n. 286 "Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53"

Legge 30 ottobre 2008, n. 169, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1^o settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"

Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/tra-scuola-ortofrenica-classi-differenziali-e-sostegno-le>